



# Per fare un albero

Dalla *Festa degli alberi* alla *Festa della natura* una tradizione si rinnova per continuare ad infondere e a sviluppare nelle nuove generazioni il rispetto e la salvaguardia del territorio e del patrimonio ambientale.

**Barbara BUTELLI**  
Corpo Forestale della Valle d'Aosta

## UN PO' DI STORIA

Il culto dell'albero, inteso come celebrazione di un *elemento simbolo* dell'ambiente naturale da salvaguardare e proteggere, ha origini lontanissime nel tempo. Nel corso della storia, numerosi folclori silvestri si sono tramandati, a partire dall'epoca greco-romana, fino alla prima metà dell'ottocento quando, nel mondo politico e culturale dell'epoca, si prese coscienza del fatto che era assolutamente necessario educare la popolazione, specialmente quella più giovane, al rispetto e all'amore verso l'ambiente naturale che in quegli anni iniziava a manifestare evidenti segni di dissesto idrogeologico (devastanti alluvioni, frane, valanghe, ecc.) come conseguenza di uno sfruttamento indiscriminato delle foreste, messo in atto dalla rivoluzione industriale avida di combustibili naturali sottratti al territorio attraverso disboscamenti selvaggi.

In America prima e in Europa poi, gli stati pensarono, quindi,

di consolidare la politica del recupero del patrimonio boschivo, la celebrazione ufficiale della *Festa degli alberi*, la messa a dimora di piantine forestali prelevate dai vivai pubblici a simboleggiare l'avvio del ripristino del manto vegetale attraverso opere di rimboschimento finalizzate al recupero delle funzioni di protezione e consolidamento del suolo sottostante le foreste.

In Italia, su proposta dell'allora ministro della Pubblica Istruzione, on. Guido Baccelli, la celebrazione fu riconosciuta come festa nazionale attraverso l'emanazione del RD n. 18 del 2 febbraio 1902. L'obiettivo era di sensibilizzare l'opinione pubblica alla salvaguardia del patrimonio forestale, attuata, a partire da quegli anni, mediante normative formulate *ad hoc* per contrastare il degrado dei boschi e supportata dal lavoro di sorveglianza dell'allora *Corpo reale delle Foreste* al quale vennero affidati i compiti di tutela del patrimonio boschivo nazionale, di sistemazione dei versanti e di vigilanza sulle buone pratiche selvicolturali.

Con la *legge forestale* n. 3267 del 1923, che rappresenta il primo vero strumento normativo nazionale di tutela del territorio rurale e montano, venne nuovamente ribadita, all'art. 104, l'istituzione della *Festa degli alberi* come "momento celebrativo del

rispetto e della difesa delle piante, organizzato secondo modalità concordate tra il Ministero dell'Economia Nazionale (oggi Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) ed il Ministero della Pubblica Istruzione”.

Dopo 70 anni di altalena tra celebrazione e declino dell'iniziativa e dopo l'abrogazione per desuetudine del succitato RD n. 18 del 1902, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, convinto dell'inalterato valore educativo del progetto, ha emanato il decreto interministeriale del 4 agosto 2000 con il quale è stata nuovamente istituita la celebrazione nazionale della *Festa degli alberi*, anche a seguito delle nuove emergenze ambientali verificatesi su scala globale, “*al fine di sensibilizzare i giovani di età scolare sulle tematiche riguardanti la salvaguardia del territorio e la difesa del patrimonio forestale attraverso progetti formativi, in coerenza con la programmazione didattica, concordati tra gli Istituti Scolastici in collaborazione con il Corpo Forestale e con gli Istituti di ricerca operanti nel settore*”.

In tal modo, grazie al capillare coinvolgimento delle strutture didattiche e al riconoscimento del ruolo centrale del Corpo Forestale nell'azione di salvaguardia del patrimonio ambientale nazionale, è stata riscoperta, “*in forma moderna, un'antica tradizione, un tempo molto diffusa nelle scuole, che risale a più di un secolo fa*”.

### UNA FESTA AL PASSO CON I TEMPI...

Nei *Registri dei servizi giornalieri* degli anni '50, compilati dal personale delle stazioni forestali della Valle d'Aosta, la celebrazione della *Festa degli alberi* è descritta come una vera e pro-

pria festa del paese a cui partecipavano i bambini delle scuole elementari, gli insegnanti, i forestali, le autorità comunali ed ecclesiastiche, la banda musicale, nonché l'intera popolazione riunita.

Tutti erano coinvolti nei festeggiamenti che iniziavano con i discorsi ufficiali del sindaco e delle autorità scolastiche e terminavano con banchetti e bicchierate, dopo il momento *clou* della festa rappresentato dalla messa a dimora delle essenze vegetali, provenienti dai vivai regionali, per opera dei giovani alunni che venivano accompagnati dagli agenti forestali presso aree dove erano state precedentemente predisposte buche scavate nel terreno pronte per la piantumazione. La consegna dei nuovi piccoli alberi alla terra era, quindi, benedetta dal parroco ed accolta festosamente dalla banda musicale.

L'evento celebrativo esprimeva, in maniera quasi bucolica, la volontà di reagire, con azioni concrete, di fronte a quella che, in tempi moderni, potremmo definire una prima *emergenza ambientale*, verificatesi a seguito del profondo depauperamento del patrimonio forestale valdostano provocato, a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, dall'espansione dell'attività minerario-metallurgica.

Negli ultimi cinquant'anni, purtroppo, le emergenze ambientali sono aumentate e si sono diversificate coinvolgendo l'intero ecosistema su scala globale: infatti, mentre i boschi regionali hanno riguadagnato la loro estensione vitale grazie alle opere di massiccio rimboschimento voluto dalle autorità politiche del neonato Stato italiano, altri settori dell'ambiente naturale sono stati posti sotto stress al punto tale da richiamare nuovamente l'attenzione del mondo politico e dell'opinione pubblica affinché si intervenga a favore della loro salvaguardia.

La piantumazione degli alberi è diventata, pertanto, per certi versi anacronistica e la *Festa degli alberi*, un tempo concentrata solo sul bosco e sulle sue funzioni, si è trasformata ed evoluta nel tempo, con modalità di celebrazione diverse, adeguandosi alle problematiche ambientali attuali e diventando, in Valle d'Aosta, una vera e propria *Festa della natura* la cui finalità rispecchia quella istitutiva della *Festa degli alberi* e si riconferma quale importante strumento per infondere, a partire dalle giovani generazioni, una sana e consapevole coscienza ecologica non più solo dell'ambiente bosco, ma di tutto l'ambiente naturale nel suo complesso.

Il personale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta, in collaborazione con le comunità montane, le istituzioni scolastiche locali e le amministrazioni comunali e regionali ha, quindi, lavorato, principalmente con i bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole



primarie, su tematiche riguardanti i diversi aspetti dell'ambiente regionale.

Ha predisposto progetti mirati alla conoscenza, al rispetto e alla tutela della fauna selvatica ed ittica, alla pratica della selvicoltura, agli incendi boschivi, alla salvaguardia dell'ambiente naturale dagli inquinamenti, alla difesa dei delicati equilibri degli ecosistemi, alla scoperta delle piante monumentali, nonché alla divulgazione della propria attività e dei propri compiti istituzionali al fine di porre le basi, già con i bambini in età scolare, per costruire un rapporto di conoscenza, rispetto e fiducia reciproci, indispensabili per raggiungere l'obiettivo comune della salvaguardia del nostro patrimonio ambientale.

Le modalità di realizzazione di tali iniziative si sono diversificate negli anni seguendo l'interesse, le esigenze e le disponibilità dei singoli enti impegnati nell'organizzazione degli eventi.

Il personale forestale:

- è stato invitato dalle istituzioni scolastiche ad entrare nelle aule per far conoscere agli alunni la propria esperienza professionale;
- ha invitato gli studenti a visitare le proprie caserme affinché si rendessero conto di persona di quali e quanti siano i mezzi e gli strumenti con cui operano gli agenti nella loro attività di tutela e salvaguardia del territorio;
- li ha guidati, attraverso uscite sul campo, alla scoperta di quei segreti e di quei misteri che solo chi opera quotidianamente a contatto con la natura può conoscere e divulgare;
- li ha accompagnati nei cantieri forestali per mostrare loro le attività legate alla *filiera del bosco*;
- li ha condotti presso le strutture regionali che operano in ambiti di competenza forestale (il Centro di Recupero Animali Selvatici, il Vivaio regionale di Quart e lo stabilimento ittico di Morgex) per far loro comprendere aspetti diversi relativi alla gestione del patrimonio faunistico e botanico valdostano su cui vigila il Corpo Forestale; ecc.

In alcune realtà locali, più attente e sensibili al valore educativo della didattica e della divulgazione ambientale, il personale forestale ha, inoltre, collaborato attivamente con le amministrazioni comunali alla realizzazione di progetti permanenti di valorizzazione ambientale operando in sinergia con le istituzioni scolastiche e con il personale delle Direzioni regionali coinvolte nelle iniziative, alla creazione delle cosiddette **aule verdi** (ricostruzioni di piccole zone umide in cui sono concentrate specie animali e vegetali sempre più raramente rinvenibili in natura) predisposte nei comuni di Antey-Saint-André, Doues, Brusson, Champorcher, Quart e all'allestimento di **percorsi didattico-divulgativi**, come quello che verrà inaugurato la prossima primavera presso l'area pic-nic nel comune di La Thuile. Tutti sono corredati di pannelli esplicativi ed interattivi contenenti una vasta gamma di informazioni ed usufruibili, nel tempo, da utenti di ogni età con l'obiettivo di fare scoprire la natura attraverso il gioco e la capacità di osservazione.

I temi trattati nel corso di queste esperienze sono stati elaborati con i bambini e gli insegnanti secondo progetti sviluppati durante l'intero anno scolastico. I giovani alunni hanno acquisito, nel tempo, tutta una serie di conoscenze che hanno, in seguito, trasmesso con entusiasmo ai loro coetanei delle altre scuole della Comunità Montana durante le giornate dedicate alla *Festa della natura* organizzata al termine dell'anno scolastico.

Queste feste, programmate per singole realtà locali o per intere comunità montane, si sono, quindi, tramutate nel tempo in un gioioso *rendez-vous* finale organizzato a conclusione di molti dei progetti educativi intrapresi dal Corpo Forestale della Valle d'Aosta in collaborazione con le scuole.

I veri protagonisti di queste giornate sono stati e sono sempre di più i bambini che, con il loro fervore e con la loro curiosità, partecipano animatamente alle attività ludico-educative proposte loro dal personale forestale che, ogni volta in maniera diversa, li guida attraverso esperienze finalizzate alla conoscenza, al rispetto e, quindi, alla salvaguardia dell'ambiente che li circonda.



Il Corpo Forestale della Valle d'Aosta ha avviato, da quest'anno, una fase di riorganizzazione centrale e di formazione specifica dei suoi componenti in materia di divulgazione ambientale, compresa tra i compiti istituzionali attribuiti alla struttura dalla L.R. n. 12 del 2002.

Per qualsiasi informazione in merito e per eventuali richieste di collaborazione si prega di contattare il Comando Centrale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta ai seguenti recapiti:

**Corpo Forestale della Valle d'Aosta**  
**Ufficio divulgazione ambientale del CFVdA**  
**Loc. Grande Charrière 6/A**  
**11020 Saint-Christophe (AO)**  
**Tel. 0165/527354**  
**Fax. 0165/066808**